

BANCA POPOLARE DI SPOLETO

Bilancio 31/12/2008

RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

ASSETTI PROPRIETARI

Con riferimento a quanto introdotto dalla riforma del diritto societario in tema di informativa relativa alle società sottoposte ad attività di direzione e controllo da parte di altri soggetti, si precisa che la Banca, che non appartiene ad alcun gruppo bancario, non è soggetta a tale normativa.

In data 20 aprile 2007 è stato rinnovato il patto parasociale stipulato tra i due soci di maggioranza Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. e la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, di cui all'art. 23 dello statuto della Banca, che ha validità tre anni. Tale accordo, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca, prevede alcuni vincoli alla trasferibilità dei titoli, dei diritti di prelazione, l'attribuzione di specifici poteri in materia di controllo gestionale e di nomina degli organi sociali e del personale.

Al 31/12/2008 il capitale sociale sottoscritto e versato, ammonta ad €. 62.136.899,60 ed è suddiviso in n.21.879.190 azioni ordinarie del valore nominale di €. 2,84 cad.; la Banca ha emesso solamente azioni ordinarie e, pertanto, non esistono altre categorie di azioni.

In data 22 Dicembre 2008, l'assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, scindibile, fino ad un massimo di €. 44.000.000, compreso sovrapprezzo azioni, mediante emissione di azioni ordinarie, riservate ai dipendenti per una quota del 10%, secondo il disposto dell'art. 5 dello Statuto sociale. L'intera operazione dovrà avere definitiva attuazione entro il 30 Giugno 2009.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria.

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Secondo le risultanze del libro soci sempre alla data del 31/12/2008 i soci che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sono:

Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.	51,07%
Monte dei Paschi di Siena Spa	25,93%
Pataconi Leonardo:	2,46%
Nicolini Rosetta:	2,46%
Mercato	18,08%

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo; la partecipazione azionaria dei dipendenti non differisce in alcun modo dalle diverse partecipazioni azionarie, né esistono restrizioni al diritto di voto.

Il nostro Istituto, ai fini e nella logica dell'applicazione delle regole di "vigilanza supplementare" sugli enti creditizi e sulle imprese di assicurazione, di cui alla direttiva CE 2002/87, è stato individuato dalla Banca d'Italia come componente del "conglomerato finanziario" al cui vertice è la

Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi del disposto del decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 142, in virtù della partecipazione superiore al 20%, da essa detenuta nel capitale della nostra Banca.

La vigilanza supplementare regola i rapporti tra le diverse entità di vigilanza nazionali ed internazionali e, in tale ambito, ha lo scopo di salvaguardare la stabilità del conglomerato nel suo complesso e la prevenzione degli effetti destabilizzanti sul sistema che possono derivare dalle difficoltà delle imprese appartenenti a tale conglomerato, utilizzando l'autorità di Vigilanza che svolge il ruolo di coordinatore.

I principali compiti di vigilanza supplementare del coordinatore comprendono tra gli altri la valutazione dell'osservanza delle disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e di concentrazione dei rischi, la valutazione della struttura, dell'organizzazione e del sistema di controllo interno del conglomerato ed il coordinamento delle attività di vigilanza, in collaborazione con le competenti autorità.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca in data 29 giugno 2007, ha modificato lo Statuto Sociale anche secondo quanto previsto dalla L.262 del 28 dicembre 2005.

La Banca Popolare di Spoleto SpA nell'esercizio 2001 ha adottato il Codice di Autodisciplina, rivisto, nel dicembre 2006, alla luce dello schema edito nel marzo 2006 dalla Borsa Italiana Spa, da ultimo, nel marzo 2008 il Codice è stato modificato a seguito delle modifiche apportate allo Statuto Sociale nel giugno 2007.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 Settembre 2008, ha nominato un gruppo di studio, per l'adeguamento alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008.

Entro il termine previsto dalla normativa, saranno adottate le necessarie modifiche statutarie che, unitamente alla redazione di specifici regolamenti di dettaglio, daranno attuazione alle previsioni della citata disposizione di vigilanza. Il Consiglio di amministrazione ha fissato per lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria la data del prossimo 29 Giugno 2009.

ORGANI DELLA BANCA

Gli organi della Banca sono:

- . L'Assemblea dei Soci (art. 6 statuto sociale);
- . il Consiglio di Amministrazione (art.10 statuto sociale);
- . il Comitato Esecutivo (art. 15 statuto sociale),
- . il Presidente (art. 16 statuto sociale)
- . il Collegio Sindacale (art. 18 statuto sociale)
- . la Direzione Generale (art. 17 statuto sociale)

La Banca in ossequio alla normativa di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno e di un Comitato per il Controllo Interno, che rispondono nella attuale articolazione, alle varie esigenze poste dal Codice.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca allo stato, ha adottato un modello di Corporate Governance che delinea i ruoli e le attività tipiche di ciascun organo istituzionale: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione, individuandone le attività deliberative, propositive, di reportistica e di verifica.

In tale ambito sono stati strutturati i singoli processi nonché la disciplina per la verifica periodica della funzionalità dei processi stessi.

ASSEMBLEE

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie e sono convocate nell'ambito del Comune di Spoleto.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, essa:

- . approva il bilancio
- . nomina gli Amministratori
- . nomina il Presidente del Collegio Sindacale e l'intero Collegio Sindacale
- . delibera su ogni altro argomento che il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporli
- . determina i compensi del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale, del Comitato Esecutivo e del Comitato per il Controlli Interno.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie previste dalla legge.

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che ne regola lo svolgimento anche in conformità al Regolamento dell'Assemblea, adottato con delibera dell'Assemblea del 21 Aprile 2001, consultabile sul sito internet della Banca.

Le Assemblee sono, inoltre, occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive". Gli Amministratori facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee e continuano a rivolgere nei confronti delle minoranze azionarie particolare e costante attenzione, in particolare per facilitare l'esercizio delle prerogative poste a loro tutela.

I diritti degli azionisti, esercitabili in Assemblea, sono solamente quelli previsti dalle vigenti disposizioni legislative.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - COMPETENZE

In relazione alle competenze del Consiglio di Amministrazione, si precisa che, tra l'altro, è di esclusiva competenza del Consiglio:

- la predisposizione delle linee strategiche (art. 11, comma 2 Statuto Sociale);
- l'attribuzione delle deleghe al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, a dirigenti e dipendenti (art.11 u.c. e 12 Statuto Sociale);
- la verifica con cadenza trimestrale circa l'attività svolta nell'ambito dell'esercizio della delega, dagli organi delegati (art. 12, terzo comma dello statuto sociale);
- la determinazione dei compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche e funzioni (l'art.14 dello Statuto Sociale, che richiama l'art. 2389 comma 2 del c.c.);
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, che è implicitamente ricompresa nella previsione statutaria della determinazione degli indirizzi generali di gestione (di cui all'art. 11, secondo comma dello statuto sociale);
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, che è implicitamente ricompresa nella previsione statutaria dell'approvazione della struttura organizzativa della banca (art. 11, secondo comma dello statuto sociale).

Il Consiglio ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, sulla base di una relazione predisposta dalla Direzione Generale e con parere favorevole del comitato dei Controlli Interni.

Inoltre, il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 9 comma 2° dello Statuto Sociale la nomina dei componenti il Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai soci.

Lo stesso art. 9 dello Statuto regola dettagliatamente le modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione. In particolare il dettato statutario prevede che hanno diritto a presentare liste i soci che da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% delle azioni e che tali liste debbono essere depositate almeno 20 giorni prima dell'assemblea presso la Sede sociale unitamente ad una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati amministratori. Nel caso venga presentata più di una lista almeno uno degli Amministratori sarà il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dopo la prima.

Allo stato esistono patti parasociali tra i soci Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. e Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, che consentono al primo di indicare all'Assemblea numero 10 componenti (tra cui il Presidente e il Vice Presidente Vicario) ed al secondo di indicare n. 4 componenti (ad uno dei quali deve essere attribuita la qualifica di Vice Presidente).

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, può essere composto da un numero di membri non inferiore ad undici e non superiore a quindici; ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale l'elezione degli Amministratori avviene sulla base di liste presentate dai soci.

Esso è attualmente formato da n. 14 Amministratori tutti non esecutivi, secondo i criteri del Codice di Comportamento, che sono stati eletti dall'assemblea dei soci del 27 Aprile 2007 e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, in particolare sono soggetti alle disposizioni di cui al d. Lgs. 385/1993 e del Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18/3/1998.

Lo statuto della Banca non prevede alcun limite rispetto al numero massimo di incarichi ricoperti in altre società in qualità di amministratore/sindaco, incompatibile con il ruolo di Amministratore della Banca.

Il Consiglio nomina tra i suoi membri un Presidente e due Vice Presidenti di cui uno con funzioni Vicarie, nonché un Segretario.

Carica	Componenti	In carica dal	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	Numero di altri incarichi
Presidente	Antonini Giovannino	27/04/2007		X	NO	1
Vice Presidente Vicario	Bellingacci Marco	27/04/2007		X	NO	1
Vice Presidente	Raggi Giorgio	27/04/2007		X	X	1
Amministratore	Amoni Aldo	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Arcelli Paolo	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Bernardini Claudio	27/04/2007		X	NO	1
Amministratore	Marco Carbonari	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Gabriele Chiocci	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Valentino Conti	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	D'Atanasio Nazzareno	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Francesco Di Bello	27/04/2007		X	NO	1

Amministratore	Fagotti Mario	27/04/2007		X	X	1
Amministratore	Logi Michele	27/04/2007		X	X	NO
Amministratore	Claudio Umbrico	27/04/2007		X	X	NO

Tra di essi ricoprono cariche di Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, i Sigg.ri:

- **Antonini Giovannino e Marco Bellingacci**, che risultano essere Amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, società finanziaria che detiene il pacchetto di maggioranza azionaria della Banca Popolare di Spoleto Spa;
- **Giorgio Raggi** che risulta essere Presidente del Comitato di Sorveglianza della Coop. Centro Italia;
- **Mario Fagotti** Consigliere della Gepafin spa;
- **Francesco Di Bello** Consigliere della MPS Immobiliare spa;
- **Claudio Bernardini** Consigliere Coop. Tirreno;

Gli Amministratori non indipendenti sono i Sigg.ri Giovannino Antonini e Marco Bellingacci Amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa; il Consigliere Francesco Di Bello ed il Consigliere Claudio Bernardini che sono stati Dirigenti della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa nel triennio precedente.

Il Consiglio ha valutato, dopo la nomina avvenuta in sede assembleare e in occasione dell'esame dei requisiti degli Amministratori, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, con parere favorevole del Collegio Sindacale.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2008 si è riunito con costante presenza della quasi totalità degli Amministratori n. 18 volte; per il prossimo anno 2009, sono previste riunioni del Consiglio di Amministrazione in numero sostanzialmente equivalente.

Gli Amministratori vengono informati sulle materie da trattare in ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione, quanto più celermente possibile e, comunque, almeno due giorni lavorativi prima di essa, come previsto dall'art. 10 comma 4 dello Statuto Sociale e, ancorché non previsto dallo Statuto, perché possano avere maggiore cognizione sugli argomenti all'ordine del giorno, viene loro inviata la documentazione riferita alla seduta; tale metodologia rende sufficientemente informati gli stessi e consente loro di deliberare con cognizione di causa ed in piena autonomia.

DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato, ai sensi degli artt. 11 e 12 dello Statuto Sociale, proprie attribuzioni di contenuto operativo al Comitato Esecutivo e in materia di crediti e di spese anche al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale Vicario ed altri esponenti della struttura.

Il Presidente (e in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente Vicario) ha la facoltà, d'intesa con il Vice Presidente e su proposta del Direttore Generale, nei casi di necessità ed urgenza, di assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio.

Tutte le decisioni assunte dagli organi delegati sono ordinariamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione alla sua prima riunione successiva; in ogni caso, lo statuto prevede l'obbligo di riferire circa l'attività svolta al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni novanta giorni (art. 12 u.c.).

Dal novembre 2007 il Presidente è stato nominato Organo Delegato del Consiglio di Amministrazione responsabile, insieme al Dirigente Preposto, della redazione dei documenti contabili societari.

COMITATO ESECUTIVO

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo (art.15 dello statuto), composto da 6 membri facenti parte del Consiglio di Amministrazione (tra i quali il Presidente ed i Vice Presidenti).

Il Comitato Esecutivo nel corso dell'anno 2008 si è riunito per n. 15 volte.

Il Comitato esercita i poteri e le attribuzioni che gli sono state delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel passato le competenze attribuite al Comitato Esecutivo erano essenzialmente relative al comparto dei crediti, delle spese, e della finanza, successivamente ampliate con ulteriori attribuzioni in materia di affidamenti e di spese.

Nel luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Comitato stesso, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 11 dello statuto sociale, ulteriori deleghe in materia di partecipazioni, sportelli e contenzioso.

In casi di urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, riferendone a tale organo alla prima riunione successiva.

L'attuale composizione del Comitato Esecutivo è la seguente:

Carica	Componenti	In carica dal
<u>Presidente</u>	Antonini Giovannino	27/04/2007
Vice Presidente Vicario	Bellingacci Marco	27/04/2007
Vice Presidente	Raggi Giorgio	27/04/2007
Amministratore	Amoni Aldo	27/04/2007
Amministratore	D'Atanasio Nazzareno	27/04/2007
Amministratore	Logi Michele	27/04/2007

IL PRESIDENTE

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale il Presidente ha la rappresentanza legale ed in giudizio della società e, in caso di sua assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente Vicario. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, è sostituito dal Vice Presidente.

Convoca e presiede l'Assemblea dei Soci, nonché il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo.

Al Presidente non sono conferite deleghe particolari; egli, o in caso di sua assenza il Vice Presidente Vicario, tuttavia, ai sensi dell'art. 16 n.3 dello Statuto Sociale, nell'interesse della Società e su proposta del Direttore Generale che evidenzia i motivi di assoluta ed improrogabile urgenza, in ogni caso con il parere favorevole di almeno un Vice Presidente, può prendere qualsiasi provvedimento qualora non possa provvedervi tempestivamente il Consiglio o il Comitato Esecutivo, fatta eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, portando a conoscenza di quanto compiuto l'organo competente in occasione della sua prima riunione.

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, sovrintende l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità operativa delle strutture, è capo del personale.

Nelle sue funzioni il Direttore Generale è preposto all'esecuzione delle delibere degli organi amministrativi ed alla gestione degli affari correnti e riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Direttori Generali, determinandone poteri e funzioni, anche vicarie.

COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Nell'Assemblea del 27 aprile 2007 si è proceduto alla nomina dell'intero Collegio Sindacale e del suo Presidente, che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

BONELLI FRANCESCO – Presidente Collegio Sindacale

ROBERTO ROSSI – Sindaco Effettivo

MICHELE FESANI – Sindaco Effettivo

Sono stati nominati Sindaci supplenti i sig.ri:

GIOVANNI BURINI e PIERGIORGIO CASTELLANI

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, dopo la nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza del Collegio Sindacale; peraltro alla seduta di verifica era presente l'intero Collegio Sindacale i cui membri hanno all'uopo sottoscritto apposita dichiarazione di insussistenza di situazioni impeditive.

Lo stesso art. 18 dello Statuto, regola dettagliatamente le modalità di elezione del Collegio Sindacale. In particolare il dettato statutario prevede che hanno diritto a presentare liste i soci che da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% delle azioni e che il curriculum di ciascun candidato Sindaco sia depositato almeno 20 giorni prima dell'assemblea presso la Sede Sociale, in allegato alle liste presentate dai Soci. Il Sindaco Effettivo nominato dalla lista di minoranza, è attualmente il Dott. Michele Fesani.

In forza dei patti parasociali la Banca Monte dei Paschi di Siena Spa indica all'Assemblea n. 1 componente del Collegio Sindacale

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Banca considerata l'attuale concentrazione del possesso azionario, la particolare trasparenza del procedimento statutariamente previsto per la nomina degli Amministratori e la presenza di un alto numero di amministratori indipendenti, nonché l'assenza di società controllate e partecipazioni significative non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un comitato per le nomine.

La Banca che pone invece particolare attenzione alla funzionalità ed alla adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni, a tal fine, ha costituito il Comitato per il Controllo Interno.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Banca, nell'ambito del completamento della struttura di Corporate Governance ed in ossequio alla normativa vigilanza, si è già dotata di un sistema di controllo interno e di un comitato per il controllo interno, che sembrano ben rispondere nell'attuale articolazione, alle varie esigenze poste dal Codice.

In primo luogo è stato nominato un preposto al Controllo Interno, gerarchicamente indipendente dagli altri responsabili di aree operative, con funzioni di controllo, di verifica anche documentale e d'ispezione, gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale ma che riferisce anche al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno.

E' stato inoltre costituito un Comitato per il Controllo Interno, cui partecipano tre Amministratori di cui due indipendenti, Michele Logi, Marco Carbonari e Claudio Bernardini; alla riunioni del Comitato di norma partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato e il Direttore Generale o un suo delegato.

Il Comitato ha principalmente, le funzioni di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle scelte volte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali anche attraverso un adeguato ed efficace sistema di controlli interni, che sono sottoposti a valutazione periodica in merito alla loro adeguatezza, efficacia ed efficienza.

Il Comitato per il Controllo Interno verifica la conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti ed alle direttive e procedure interne, nonché la completezza, tempestività ed affidabilità delle informazioni sia contabili che gestionali ed esplica le sue verifiche affinché, a salvaguardia dell'integrità patrimoniale, sussistano controlli adeguati rispetto ai diversi rischi.

Il Comitato ha formulato un nuovo regolamento per rispondere con maggiore precisione alle incombenze poste a suo carico dalla vigente normativa e relaziona compiutamente il Consiglio, sull'attività svolta.

Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre la funzione di sovrintendere al complesso modello organizzativo 231/2001.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'anno 2008 si è riunito 13 volte ed ha puntualmente relazionato il Consiglio sulle principali tematiche che ha affrontato.

Grazie anche all'opera del Comitato per il Controllo Interno, nel tempo, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i regolamenti riguardanti il processo creditizio e finanziario, nonché il modello "231/2001", nel suo complesso.

Nel corso del 2007 è stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Sig. Sandro Martinelli, Vice Direttore Generale della Banca; a seguito del suo pensionamento avvenuto in data 31/12/2008, è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Dott.ssa Paola Piermarini, Dirigente dell'Istituto.

Inoltre, in data 9 giugno 2008 è stato nominato il Responsabile della Funzione di Controllo ex art.12 Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob, nella persona del Dott. Camillo

Latto, che ha sostituito il precedente incaricato, collocato in quiescenza, anche nella funzione di Responsabile della Direzione Revisione Interna.

Allo stato non è stato nominato uno specifico preposto al Controllo sulla gestione dei rischi in quanto, anche in relazione al principio di proporzionalità regolamentare, l'attuale assetto organizzativo della Banca, inteso come complesso di regole, procedure e strutture dedicate, assicura comunque il presidio dei rischi aziendali

SOCIETA' DI REVISIONE

Con delibera dell'assemblea ordinaria del 21 Aprile 2008, è stato conferito alla società KPMG Spa, l'incarico di revisione contabile, per il novennio 2008 – 2016, fissandone il compenso.

COMPLIANCE

Alla fine dell'anno 2007 è stata istituita la "Funzione di conformità" (Compliance) ed approvato il relativo Regolamento.

Compito specifico di tale funzione è quello di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (Leggi e Regolamenti) e autoregolamentazione applicabile alla Banca.

Responsabile della Funzione di Conformità è stato nominato il Dott. Alessandro Cardarelli Responsabile della Direzione Organi Sociali, Legale e Compliance.

A far tempo dal 1° aprile 2009, la responsabilità della funzione, verrà assegnata al sig. Sandro Ascani.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Con delibera del 10 Maggio 2003, il Consiglio di Amministrazione ha statuito che tutte le informazioni price sensitive sono emanate previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione se riguardano fatti che si verificano ordinariamente ed è possibile pertanto prevedere con anticipo, mentre ha dato delega al Presidente, per tutte quelle che riguardano fatti che si verificano in via estemporanea.

DISCIPLINA DEL MARKET ABUSE

Con riferimento alla normativa sul Market Abuse – inerente la manipolazione del mercato e l'abuso di informazioni privilegiate – le principali novità attengono gli obblighi, a carico dei soggetti abilitati di rilevare e segnalare alla Consob le operazioni sospette e, per gli emittenti quotati ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire un registro delle persone che in ragione dell'attività lavorativa/professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate.

In conformità al disposto normativo, in data 20 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del registro previsto dalla normativa vigente composto di una sezione statica, che riguarda il titolo BPS ed è relativo alle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto del soggetto obbligato alla tenuta del registro, hanno regolare accesso a informazioni privilegiate, e di una sezione dinamica che può riguardare tutti i titoli quotati, quindi anche BPS, e comprende le persone che nello svolgimento delle mansioni loro assegnate vengono, in via occasionale, a conoscenza di informazioni privilegiate.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 luglio 2007 è stato approvato il Regolamento del processo di Market Abuse.

Il Registro, tempo per tempo, è stato aggiornato sia nella sezione dinamica sia nella sezione permanente con le modifiche conseguenti alle variazioni riguardanti i soggetti ritenuti rilevanti ai fini della disciplina del Market Abuse. A supporto dell'attività, è stata definita una procedura informatica che sostituisce gli attuali registri cartacei e che evidenzia, in modo automatizzato, eventuali operazioni, potenzialmente sospette, ed è stata definita una nuova procedura interna per la trattazione delle operazioni.

DISCIPLINA DELL'INTERNAL DEALING

In data 6 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito il regolamento sull'internal dealing, già adottato con delibera del 23 dicembre 2002, per una più agevole trasparenza di alcune operazioni di particolare rilevanza compiute da "Soggetti Rilevanti" nell'ambito della struttura bancaria.

In particolare:

- sono stati considerati "soggetti rilevanti": i componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed i Vice-Direttori Generali, tutti i responsabili di Direzione, chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlli l'emittente quotato;
- sono state individuate, quali operazioni oggetto di comunicazione da parte dei "soggetti rilevanti", quelle di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dalla Banca Popolare di Spoleto Spa o di strumenti finanziari collegati alle stesse azioni, compiute dai soggetti stessi e dalle persone a loro strettamente legate.

Non formano invece oggetto di comunicazione:

- le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5.000,00 euro entro l'anno solare; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- le operazioni effettuate tra il Soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate;
- le operazioni effettuate dalla Banca Popolare di Spoleto Spa e da società da essa controllate.

Durante l'anno 2008 comunque, nessun Amministratore o membro della Direzione Generale ha posto in essere operazioni rientranti nella predetta tipologia.

RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Nell'ambito della Banca Popolare di Spoleto, la Presidenza ha la funzione, ancorché non ufficializzata, di mantenere relazioni con i Soci e gli Investitori; l'intero Consiglio di Amministrazione, peraltro supporta in tal senso la Presidenza. A tutte le eventuali altre occorrenze degli azionisti, provvede la Direzione Organi Sociali, Legale e Compliance.

Nel marzo 2008 è stata inoltre istituita la funzione di "INVESTOR RELATOR" che riferisce al Direttore Generale, incaricata, tra l'altro, della gestione dei rapporti con gli azionisti

Responsabile della predetta Funzione è stato nominato il sig. Roberto Tantillo che, tra l'altro, ha il compito di presidiare le attività di comunicazione finanziaria e mantenere le relazioni con le Società di Rating.

La suddetta funzione cura i rapporti con i media e i mezzi d'informazione; mantiene i rapporti ed organizza incontri con gli analisti e con gli investitori istituzionali, costantemente relazionando l'Alta Direzione sulle osservazioni eventualmente da questi fatte pervenire.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato in data 27 novembre 2006 un regolamento che disciplina nel dettaglio le operazioni della specie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ovvero nelle quali il Consiglio stesso deve essere informato se compiute da organi delegati. Tali operazioni sono:

- quelle definite “significative” che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Banca Popolare di Spoleto e che, peraltro, debbono obbligatoriamente formare oggetto di informativa al mercato, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- quelle definite “rilevanti”, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario e che presentano tratti di atipicità e/o in usualità in quanto non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali; ovvero sono effettuate a condizioni, in termini sostanziali, non conformi a quelle usualmente applicate dalla Banca Popolare di Spoleto SpA nei confronti della clientela e dei dipendenti; ovvero presentano elementi di criticità in relazione ad altri aspetti dell'operazione; ovvero le operazioni con parti correlate "ad incaglio", "in sofferenza", "in ristrutturazione" o "ristrutturate".

Tutti i rapporti obbligatori in essere con gli Amministratori, i Sindaci, Direttore Generale, e Vice Direttore Generale e con le posizioni a loro collegate sono state deliberate ai sensi dell'art. 136 del T.U. Bancario

Il Consiglio è molto attento alla gestione di operazioni con parti correlate, che comunque, anche nell'anno 2008, non hanno avuto un particolare rilievo economico.

Per quanto riguarda i rapporti verso imprese appartenenti ai Gruppi Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa e Banca Monte dei Paschi di Siena e verso imprese partecipate (diverse dalle Imprese del Gruppo) si rinvia agli appositi prospetti riportati nella nota integrativa.

I predetti rapporti con le imprese del Gruppo e con le società partecipate sono regolati a condizioni di mercato.

Infine, la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione dell'attività di intermediazione creditizia.

ACQUISTO AZIONI PROPRIE

L'Assemblea, nella seduta del 21 aprile 2008, ha autorizzato l'acquisto sui mercati regolamentati di azioni proprie entro un massimale di n. 110.000 di azioni (pari a ca. 0,50% del monte titoli in circolazione), nonché la vendita di tutte o parte delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, prefissando dei limiti di prezzo.

Tale operazione, che risponde all'esigenza di accrescere ulteriormente la considerazione degli investitori nella Banca, è finalizzata essenzialmente a migliorare la liquidità del titolo sul mercato, favorendo il regolare andamento delle negoziazioni e rafforzando la stabilità della quotazione nelle fasi più delicate delle contrattazioni esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana spa; per quanto ovvio, nell'assoluto rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento ed in particolare secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, con le modalità previste dall'art.144-bis comma 1 punto b) del Regolamento Emittenti n. 11971/99.

Al 31 Dicembre 2008, la Banca non deteneva azioni in portafoglio della controllante Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa; deteneva, invece, n. 530.000 azioni della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e n. 36.442 azioni proprie (pari al 2,42% del capitale), acquistate in attuazione del piano sopra descritto.

REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Nella nostra Banca non è stato istituito il “comitato per la remunerazione” che, peraltro, allo stato, avrebbe solo funzioni propositive, restando il potere deliberativo in capo all’Assemblea ed Consiglio di Amministrazione esclusivamente per gli Amministratori investiti di particolari cariche nella struttura statutaria (Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo). I meccanismi di retribuzione risultano comunque coerenti con la prudente gestione del rischio e con le strategie di medio-lungo periodo fissate dalla banca.

Infatti, nella determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione si è avuto riguardo ai compensi percepiti da esponenti di banche aventi dimensioni e caratteristiche analoghe alla Banca Popolare di Spoleto, posizionandosi nella fascia medio bassa; per gli Amministratori i compensi non sono in alcun modo collegati al raggiungimento di risultati economici.

Parimenti nella determinazione della parte fissa dei compensi del Direttore Generale si è avuto riguardo ai compensi percepiti da analoghe figure in banche di dimensioni e caratteristiche analoghe alla nostra, anche in questo caso, posizionandosi nella fascia medio bassa. La parte variabile del compenso del Direttore Generale, collegata al raggiungimento di prefissati risultati economici, può arrivare fino al 50% ma di norma non supera il 30% del compenso complessivo.

Per quanto attiene agli altri Dirigenti dell’Istituto ed a tutto il personale dipendente, i compensi fanno riferimento al C.C.N.L. di categoria.

Nessun piano di remunerazione sotto forma di “stock option” è stato attivato né per gli Amministratori, Direttore Generale o alcun altro dipendente della Banca.

LEGGE 231

Con riferimento all’applicazione della Legge 231, si precisa che il “modello 231” è finalizzato a:

- garantire la correttezza dei comportamenti, della Banca stessa e delle persone che la rappresentano, nel completo rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari;
- rafforzare i meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati;
- riconfermare le scelte in materia di compliance, di etica, di trasparenza, di correttezza e probità perseguite dalla Banca e già illustrate nel "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario";
- rendere consapevoli tutte le persone facenti parte della struttura aziendale, sia di governo sia esecutiva, che eventuali comportamenti illeciti possono comportare sanzioni penali ed amministrative sia per il singolo che per l'azienda.

Nell’ambito dell’adozione del MODELLO ORGANIZZATIVO, ex D.Lgs.231/2001, è stato predisposto il “Regolamento Modello 231/2001” che rappresenta il documento complessivo contenente i principi e le norme di riferimento per la prevenzione dei reati ai sensi del citato D.Lgs.

Si precisa che il “Modello Organizzativo 231” è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso sin dal Luglio 2007 e, successivamente implementato in conseguenza di ulteriori modifiche normative.

Il Comitato dei Controlli Interni sovrintende all'applicazione del "Modello Organizzativo 231"

MIFID

La Banca, nel corso del 2007, ha recepito quanto disposto dalla direttiva europea MIFID e dal regolamento congiunto Bankitalia e Consob del 30.10.2007 ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del TUF e Regolamenti Consob 16190 (Intermediari) e 16191 (Mercati) e successive comunicazioni

Premesso che la Mifid, intesa come l'insieme delle regole e dei comportamenti volti ad assicurare il grado di armonizzazione in materia di Mercati e di Intermediari, necessario per poter offrire agli investitori un elevato livello di protezione e consentire alle Banche di prestare servizi in tutta la comunità, nel quadro del mercato unico, ha trovato applicazione a partire dal 1 novembre 2007, si sintetizzano di seguito le attività poste in essere dalla nostra Banca.

Classificazione della clientela

La Banca ha provveduto a riclassificare tutta la clientela secondo le categorie 'Mifid compliant': clienti retail (dettaglio), professionali, controparti qualificate.

Nel rispetto della vigente normativa, la quasi totalità della clientela della Banca è stata sottoposta ai rispettivi test di "adeguatezza" (basata su conoscenza, esperienza, propensione al rischio, obiettivo di investimento e situazione finanziaria) e di "appropriatezza" (basata solo su conoscenza ed esperienza) e 'riprofilata' secondo la normativa. Dal 30 Giugno 2008, per la clientela non profilata, non è più possibile alcuna operazione se non previa regolarizzazione del profilo di rischio.

Informativa precontrattuale

Ai sensi dell'art. 29 e seguenti del Regolamento Intermediari approvato con Delibera Consob 16190 del 29 ottobre 2007, la Banca ha emesso un documento contenente "Informazioni sulla Banca, sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e delle somme di denaro della clientela, sugli strumenti finanziari e sui costi e gli oneri" da consegnare alla clientela alla prima occasione utile.

Contratti

Tutti i contratti sono stati adeguati alla normativa, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e resi operativi.

Execution e Trasmission Policy

La Banca ha provveduto alla stesura di un nuovo documento inerente la "strategia di esecuzione e trasmissione ordini", che riporta nel dettaglio le modalità di esecuzione e trasmissione degli ordini ricevuti dalla clientela (raccolta ordini) che deve essere portato a conoscenza del cliente ed espressamente autorizzato prima di dar corso all'operazione; tale documento illustra dettagliatamente l'individuazione dei mercati (trading venues), le modalità di accesso ai mercati, le modalità di esecuzione degli ordini, la formazione dei prezzi ecc.

Policy sui Conflitti di Interesse

La Banca, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività d'investimento, adotta ogni misura ragionevole per identificare e gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con la clientela. A tale fine la Banca ha elaborato una "policy sui conflitti di interesse" nella quale, oltre ad aver individuato alcune ipotesi di conflitti di interesse che possono ledere gravemente gli interessi dei clienti, sono anche illustrate le procedure e le misure adottate a gestire tali conflitti. Nel caso in cui le disposizioni organizzative o amministrative adottate non risultassero sufficienti ad assicurare con ragionevole certezza che sia evitato il rischio di nuocere agli interessi dei clienti, questi ultimi saranno chiaramente informati, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o della fonte del conflitto di interesse.

Inducements

La Banca non percepisce compensi o commissioni in relazione ai servizi di investimento prestati ai clienti, salvo nei casi strettamente previsti dalla normativa; in tal caso il cliente ne viene informato attraverso l'"informativa relativa agli incentivi percepiti dalla Banca".

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Come previsto dal D. Lgs. 196/2003 nel corso del 2008 è stato approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che contiene idonee informazioni riguardo a:

- L'elenco dei trattamenti di dati personali (cap.1);
- La distribuzione dei compiti e delle responsabilità (cap.2);
- L'analisi dei rischi che incombono sui dati (cap. 3);
- Le misure di sicurezza da adottare (cap. 4);
- Ripristino della disponibilità dei dati (cap.5);
- Previsione degli interventi formativi (cap. 6)
- Sicurezza dei trattamenti esternalizzati (cap. 7);
- La verifica delle misure di sicurezza (cap. 8);
- Il programma di miglioramento (cap. 9)
- Elenco degli allegati (cap.10).

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza è un documento dichiarativo interno della Banca che riporta, tra l'altro, le misure di sicurezza adottate. Esso è a disposizione per eventuali accertamenti da parte delle competenti Autorità e può essere utilizzato dal Titolare nei confronti di terzi, ove richiesto, per dimostrare la completezza delle misure di sicurezza adottate.

LEGGE 262/2005 - REGOLAMENTO DEL “MODELLO DI GOVERNO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO”

A partire dal 2007, a seguito della Riforma in tema di Governance amministrativo finanziaria operata dalla Legge 262/2005 e successive modifiche per le società quotate, sono state introdotte sul bilancio d'esercizio e sulle comunicazioni in tema di informativa contabile diffuse al mercato specifiche attestazioni da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e dell'Organo Amministrativo Delegato (art. 154-bis del TUF).

In data 11 febbraio 2008, la Banca ha approvato un Modello Interno di Governo Amministrativo Finanziario, valido al fine della predisposizione delle attestazioni richieste dal TUF (modificato dalla citata L262/2005) che sono volte ad attestare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili utilizzate per la formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria, la rispondenza dello stesso bilancio ai libri e alle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'emittente.

Tale modello è stato aggiornato con una ulteriore delibera assunta nel Consiglio di Amministrazione del 4 Marzo 2009.